



L'Informatore

Torre del Greco: presentata la silloge "Granelli di sabbia"

di Alessio Esposito Langella

Nella sala, intitolata a don Ciro Russo, compianto parroco dello Spirito Santo in Torre del Greco, giovedì 10 giugno, Alessio Esposito Langella ha presentato il suo primo libro: "Granelli di sabbia" - Edizione Albatros Il Filo di Luca Ferretti che ne ha curato la prefazione. Nato a Napoli, Esposito Langella è un grafico pubblicitario. Ha conseguito il diploma presso l'I.S.A. "Giorgio De Chirico" di Torre Annunziata. "Granelli di sabbia" è una silloge di poesie scritte tra il 2003 e il 2005, durante il delicato periodo dell'adolescenza. A commentare il volume, insieme a Salvatore Formisano che con Giuseppe Avagliano, è uno dei fondatori dell'Associazione no profit "Affari torresi" organizzatore della presentazione, è stata la giornalista Ramona Granato. Il volume raccoglie circa sessanta poesie arricchite dai



disegni dello stesso Autore. Volti noti e amati dal giovane poeta come Salvador Dalì, Eduardo De Filippo, Maria Callas, Bruce Springsteen. Tra i titoli dell'antologia, di particolare effetto risultano, per l'età in cui scriveva, tra i 16 e i 18 anni: "La morte onirica", "Il punto", "Anima", "Storia infinita", "Io sono diverso", "L'altra metà", "La sterilità delle cose", "La salvezza stregata". Alessio si definisce un sognatore, crede nel futuro e, attraverso le sue poesie, vuole mandare un messaggio di speranza ai giovani che devono necessariamente aggrapparsi ad un'idea forte, pur di realizzarsi. "Questa è la mia vita", è il titolo di una delle poesie che ben rappresenta lo stato d'animo del giovane poeta di quegli anni. La mia vita irregolare / subordinata da alti e bassi / ha la consapevolezza di sognare. / Ma la realtà è colpita dai suoi sassi. / Il mio spirito sognante ha grandi possibilità. / Gli obiettivi infinitesimali / tanti quanto il niente fatto, / corrispondono alla svogliatezza / delle mie abilità / e con esse, il suo atto. 30/3/2004. A conclusione della serata Alessio ha letto un brano tratto dall'ultimo romanzo pubblicato da Mark Twain "Viaggio in Paradiso". E' un lungo racconto fantastico sulla vita ultraterrena, che prende di mira il tradizionale immaginario religioso dell'aldilà, sovvertendone gli stereotipi. Qui, l'impianto satirico di Mark Twain emerge con tutta l'intensità di un umorista, oltre che di uno scrittore. Uno spirito sognante quello di Alessio Esposito Langella che ha grandi possibilità di spiccare il volo, lontano, però, dal moralismo e dagli stereotipi della società Rossella Saluzzo

La Turris annuncia: Di Nola allenatore

Sarà Mario Di Nola a sedere sulla panchina corallina nella prossima stagione. Un nome, quello dell'ex tecnico giallorosso, fortemente caldeggiato dal presidente Rosario Gaglione, che a trattativa conclusa non fa mistero del proprio entusiasmo. "Non credo ci siano dubbi sulla sua competenza, il suo valore ed il suo spessore caratteriale, d'altro canto i risultati ottenuti negli ultimi anni non lasciano intendere diversamente. Sono convinto che Mario Di Nola sia l'uomo giusto per la nuova Turris"



Le Streghe Benevento vincono l' XI Torneo ETTORE FERRARA l'Amatori Torre secondo

Domenica 13 Giugno 2001 allo stadio "Liguori" si è svolto l' XI Torneo ETTORE FERRARA. In campo formazione della categoria Under 14. Le "Streghe" di Benevento hanno vinto il Torneo. Al secondo posto si è classificato l'Amatori Rugby Torre del Greco. Terza si è classificata Rugby Fortitudo Euritmica, quarta squadra il Rugby Battipaglia.

Torre del Greco. Nuova sede per i Servizi Demografici

Mercoledì 16 giugno 2010 alle ore 8,00 si inaugura la nuova sede dei Servizi Demografici di Viale Sardegna (all'interno del nuovo mercato ortofrutticolo). "Con l'apertura della nuova sede dei Servizi Demografici si abbatte, dopo oltre 20anni, un altro fitto passivo. La struttura, infatti, è di proprietà del Comune. È un obiettivo importante raggiunto da questa amministrazione a beneficio della collettività amministrata". Così **Ciro Borriello**, sindaco di Torre del Greco. "Inoltre, nell'ottica di rendere sempre più efficaci i servizi tra l'Ente e l'utenza - prosegue - con soddisfazione comunico che gli uffici sono attrezzati con tutte le più moderne tecnologie. Una condizione che agevolerà non poco il personale addetto e soprattutto i cittadini. Esprimo la mia soddisfazione e sensi di gratitudine a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito all'apertura della sede". torresette

I Giovani Democratici chiedono che il sindaco riveda i termini del "Premio maritaggio".



I Giovani democratici di Torre del Greco, hanno espresso attraverso una lettera indirizzata al Sindaco **Ciro Borriello** le proprie perplessità in merito al "Premio maritaggio". Secondo il bando il premio è destinato alle fanciulle bisognose residenti a Torre del Greco prossime a contrarre matrimonio, ma non è chiaro se in fase di assegnazione si terrà conto della condizione economica della sola sposa od anche di quella dello sposo. In quest'ultimo caso l'anacronismo insito nel nome del premio sarebbe compensato dalla buona intenzione dell'amministrazione di aiutare una famiglia in fase di costituzione, nel primo caso invece tale intento verrebbe a cadere, perché se "Cenerentola sposasse il ricco principe azzurro" beneficerebbe del premio pur non avendone necessità. Ma soprattutto i Giovani Democratici sono profondamente indignati dall'iniquità di un premio che si rivolge a sole coppie di fede cristiana escludendo giovani che non intendono sposarsi in chiesa e che non siano in possesso del

"Certificato di buona condotta morale e civile dello sposo e della sposa rilasciata dalla chiesa". I Giovani Democratici, confidando nella voglia dell'amministrazione di aiutare le giovani coppie e non solo le giovani fanciulle "promosse" dal clero torrese, hanno chiesto al sindaco di rivedere i termini di questo bando iniquo, poco trasparente ed in contrasto con l'art. 3 della nostra Costituzione secondo il quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

TURRIS, IL PRIMO COLPO POTREBBE ESSERE FERRAIOLI

Il primo acquisto potrebbe essere **Alfonso Ferraioli**, un centrocampista che Di Nola conosce benissimo e che voleva portare con sé anche a Sant'Antonio Abate. Ferraioli, nell'ultima stagione, ha giocato prima con la maglia dell'Angrì e a Sambiasi da dicembre in poi. Si tratta di un centrocampista centrale con propensione offensiva. Il suo arrivo è legato alla cessione di **Ivan Visciano**. Di Nola poi vorrebbe l'attaccante **Paolo Siano**, anche se **Gaglione** non è convinto di questa operazione. Un altro obiettivo di Di Nola è **Nagib Sekkoum**, sempre del Sant'Antonio Abate. Infine potrebbero esserci buone possibilità di portare a Torre del Greco anche **Giuseppe Coccorullo**, che era già stato un obiettivo della Turrìs durante la gestione **La Cava**.



Torre del Greco, si scaglia ubriaco contro i carabinieri, due feriti

(14 Giugno) In evidente stato di ebbrezza stava infastidendo i clienti di un bar del lungomare di Torre del Greco. All'arrivo dei carabinieri si è quindi scagliato con violenza contro di loro, ferendone due, prima di essere fermato. Per questo motivo Michele Del Gatto, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato con le accuse di violenza, minaccia, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e di rifiuto di indicazioni sulla sua identità personale. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della stazione centro e dell'aliquota radiomobile, Del Gatto stava infastidendo i clienti del bar Milù di via Litoranea. Alla vista dei militari l'uomo, in evidente stato di ubriachezza, ha prima rifiutato di fornire i propri dati e poi si è scagliato contro i militari, colpendoli con calci e pugni prima di essere fermato a fatica dai carabinieri. Nel corso della colluttazione Michele Del Gatto è finito a terra ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maresca, dove è stato medicato e dimesso senza prognosi. Cinque giorni invece per i due dei militari colpiti dal 40enne.lunaset

Torre del Greco: Rifiuti dieci assunzioni in trecento al sorteggio

Dovrà lavorare tanto la nuova incaricata per la gestione della raccolta dei rifiuti, la ditta «Fratelli Balsamo», per rimediare ai disagi causati dalle precedenti società. Dopo la rescissione del contratto per inadempienza alla ditta veneta «Bullon», che aveva vinto il bando di gara per l'attribuzione provvisoria del servizio, da maggio a dicembre, il timone è passato alla seconda in gara. Sul campo da qualche settimana, la ditta torrese si sta organizzando per garantire un decente servizio alla cittadinanza che da mesi lamentava disagi da emergenza rifiuti. Con l'arrivo del primo caldo le strade erano colme di cumuli di immondizia, e per giorni uno sgradevole lezzo ha infestato il centro storico, mettendo in allarme residenti e commercianti. L'opera di raccolta quotidiana è ripresa regolarmente con la nuova ditta, mentre l'attività di spazzamento deve ancora regolarizzarsi, per questioni organizzative. In particolare, la ditta Balsamo per garantire un servizio migliore ha deciso di allargare il suo organico, assumendo 10 nuovi operatori. Per il loro reclutamento si è rivolta ad alcune agenzie interinali del territorio, e giovedì, presso la tendostruttura La Salle, in presenza delle forze dell'ordine, sarà effettuato un sorteggio pubblico tra circa 300 aspiranti che hanno presentato la domanda. Massimo Balsamo dice: ben conosciamo quali sono le esigenze del territorio. Dopo qualche settimana di attività ci siamo accorti che era necessario incrementare il personale». Pressioni anche dall'amministrazione, per cercare di risolvere il problema dei rifiuti in città. In particolare sono state create due nuove isole ecologiche in via San Gennariello e nella zona di Palazzo La Salle. «Ogni strategia volta al miglioramento della differenziata - dice il sindaco **Ciro Borriello** - è ben accolta dall'amministrazione. L'intervento in via San Gennariello, che negli ultimi anni era diventata una discarica a cielo aperto, con la pulizia, la piantumazione e l'inserimento di cassonetti è solo l'inizio di un'opera di recupero di molte zone degradate». fr. ma. il mattino



5 mila cartoline per ricordare l'eruzione



Francesca Mari Torre del Greco. Era la sera di domenica 15 giugno 1794, giorno della Santissima Trinità, quando tra le 21 e le 22, il Vesuvio cominciò a eruttare. La colata lavica colpì soprattutto Torre del Greco: gran parte del centro storico fu distrutta e la Basilica di Santa Croce completamente sommersa dal magma. Il campanile, più elevato rispetto alla chiesa fu ricoperto per i due terzi e attualmente, dopo l'opera di ricostruzione della basilica avviata dal beato Vincenzo Romano, risulta un caso forse unico al mondo: è più basso della chiesa che lo sovrasta. Proprio quel campanile, simbolo cittadino di quel tragico evento di cui oggi ricorre l'anniversario, torna ad essere protagonista. A richiamarne l'attenzione è l'artista torrese Vincenzo Garofalo, corallaio storico e incisore noto in tutto il mondo. Garofalo nel 1968 realizzò insieme ai fratelli Aniello, Raffaele e Bartolo, in memoria del padre Michele, l'orologio della torre campanaria della Basilica di Santa Croce. Dopo 42 anni, e per celebrare l'anniversario dell'eruzione, l'artista ha fatto stampare 5mila cartoline che ritraggono il campanile e l'orologio elettronico, il quale continua a segnare le ore in piazza, che verranno distribuite gratuitamente ai

torresi. «Quando io e i miei fratelli realizzammo il nuovo orologio - spiega Garofalo - il congegno di allora, che risaliva alla fine dell'800, era fermo da tre anni. Così il parroco dell'epoca, don Stefano Perna, ci chiese di sostituirlo e noi lo facemmo con piacere utilizzando i congegni più moderni che c'erano. È una grande soddisfazione vedere che, dopo più di 40 anni l'orologio continua a funzionare e a battere il tempo della nostra cittadina». Già due anni fa, in occasione del 40esimo anniversario della realizzazione, Garofalo fece stampare un migliaio di cartoline, e oggi ha deciso di replicare. Le cartoline si possono ritirare presso la Parrocchia, l'edicola in piazza, la Pro Loco e la sede del Gruppo Archeologico Vesuviano. Inoltre l'incisore tiene a sottolineare il valore dell'epigrafe sul campanile, sotto l'orologio, che fu fatta incidere il 15 giugno del 1894 dal sindaco di allora Antonio Agostino Brancaccio. «Molti - prosegue Garofalo - ignorano il valore di questa epigrafe, in cui c'è il monito di «inchinarsi alla virtù degli avi procurando di rendere il nostro paese sempre più prospero e bello. È un messaggio che l'amministrazione e tutti i cittadini dovrebbero tenere a mente». Intanto ancora si attende il via al restyling di Piazza Santa Croce. «Ogni tanto riceviamo un avviso dal Comune che inizieranno i lavori - dice don Giosuè Lombardo, parroco di Santa Croce - Ma sono solo falsi allarmi. Inoltre, c'è un nostro progetto di restauro del campanile, approvato dal Consiglio dei ministri, ma per il quale i fondi non vengono sbloccati». Così, a tal proposito il sindaco Ciro Borriello: «L'iter è più complicato del previsto: abbiamo bisogno di approvazioni sovra comunali». il mattino

Torre del Greco: «Scuole aperte», i progetti degli allievi diventano spettacolo

Aniello Sammarco Torre del Greco. Laboratori teatrali, esperienze sportive e perfino un progetto legato all'integrazione. Tutto questo è stato per cinque «Scuole aperte» torresi, il programma promosso dalla Regione per valorizzare le attività pomeridiane. A conclusione dell'anno scolastico, il quinto circolo Giampietro, il settimo Don Milani, l'ottavo Falcone, la media Colamarino-Sasso e l'istituto per ragionieri e geometri Pantaleo hanno tracciato il bilancio delle loro attività extracurricolari in una manifestazione pubblica che si è svolta al cineteatro Corallo, in cui i ragazzi si sono esibiti anche in un saggio conclusivo. Un bilancio positivo che ha portato ogni scuola a favorire le attività pomeridiane per oltre cento allievi. «Attività - ha sottolineato Maria Aurilia, preside della Nicola Giampietro e responsabile del distretto scolastico - che senza i fondi della Regione sarebbero state difficilmente realizzabili. Ognuno degli istituti coinvolti ha posto l'accento sulle peculiarità della propria platea scolastica». Teatro, sport, cultura sono entrate a far parte delle materie studiate dagli allievi: «Abbiamo aperto le attività pomeridiane - ha detto Margherita Contesso, dirigente scolastico del settimo circolo - anche agli adulti, convinti che la scuola non ha limiti di età. Purtroppo questo tipo di iniziative non hanno riscosso i risultati sperati. Un aspetto che ci ha convinti a perseverare su questa strada». Occhio anche all'integrazione: è il caso dell'ottavo circolo, che ha promosso il progetto «Stranieri come noi: tra il dire e il fare c'è di mezzo il rom». «La nostra competenza - afferma la preside Maria José Abilitato - ricade anche nella parte dove sorge il campo nomadi a ridosso dell'autostrada. Già in passato abbiamo favorito l'integrazione dei bambini rom con quelli di Torre, un percorso che non trascureremo mai». «Siamo convinti - gli fa eco Vincenzo Borriello, preside della Colamarino-Sasso - che quelli che oggi siedono tra i banchi di scuola saranno i rappresentanti della futura classe dirigente. Noi docenti come i genitori abbiamo un compito importante: portarli progressivamente ad essere adulti». Il dirigente del Pantaleo, Carlo Ciavolino, ha invece sottolineato che «sarebbe stato più giusto chiudere Scuole aperte con una manifestazione pubblica all'aperto anziché svolgerla in una sala teatro». Presente, in rappresentanza dell'assessorato regionale all'Istruzione, Renato Grimaldi: «La nostra intenzione - ha ricordato - è di portare avanti Scuole aperte, programma che ha dato positivi risultati». Il mattino



Torre del Greco. Incontro in Regione per il futuro della città

«Un più che proficuo incontro quello tenuto in regione Campania con Danilo Del Gaizo, Capo Gabinetto del Presidente Caldoro. Un incontro ricco di contenuti e concretezza, in cui ho rappresentato le straordinarie progettualità in itinere e prossime da realizzare per Torre del Greco». Così Ciro Borriello, sindaco di Torre del Greco. «Dal Più Europa - prosegue il Primo cittadino - alle bretelle autostradali, dall'Onpi alla questione dell'ospedale Maresca, dal Piano casa al risanamento del golfo, dall'ampliamento del porto e altro ancora, come ad esempio la valorizzazione dello singolare parco archeologico di Villa Sora. Nei dettagli sono stati considerati, inoltre, iniziative che da tempo sono ferme in regione, organo sovra comunale di competenza. Sono certo che finalmente sarà prestata la dovuta

attenzione che, purtroppo, nel recente passato è stata costantemente negata". "Una collettività, come quella torrese di circa 100mila abitanti – conclude Borriello - non può più attendere. Mi riferisco a tutte quelle realizzazioni infrastrutturali, necessarie per la rigenerazione urbana, sociale, culturale e non per ultimo occupazionale. È in gioco il benessere, la felicità dei cittadini e di tanti prestigiosi imprenditori che vogliono vivere e investire a Torre del Greco" torresette

Torre del Greco: "La leggenda di Colapesce" interpretata dai bambini del V Circolo Didattico al Multisala Corallo, diretti da Nicola Di Lecce di: Rossella Saluzzo



Il V Circolo Didattico "Nicola Giampietro" di Torre del Greco ha rappresentato sabato 12 giugno "La leggenda di Colapesce" al Cinema-teatro Multisala Corallo. La regia dello spettacolo è stata affidata al professore Nicola Di Lecce, musicologo e direttore artistico, affiancato dall'esperta di teatro Felicia Di Donna. "Il V Circolo Didattico è da sempre impegnato a diffondere i valori della legalità e della giustizia sociale, indispensabili per una convivenza civile e pacifica, tra gli allievi e quanti operano e collaborano con la scuola". Questo è il messaggio diffuso dalla dirigente scolastica Maria Aurilia sugli inviti allo spettacolo. La Sicilia è legata a molteplici miti e leggende che, nel corso dei secoli, hanno influenzato la cultura e le tradizioni. Racconti trasmessi oralmente, favole, interpretazioni a volte superficiali e storie inventate sono le fonti ispiratrici. La ninfa Aretusa, Ciane e Anapo, l'amore della ninfa Galatea per il bellissimo pastore Aci, tema ricorrente della poesia bucolica dei poeti greci in Sicilia, poi il famoso e temibile mostro marino Cariddi, il ratto di Persefone ad opera di Ade, dio degli inferi, il ciclope Polifemo, Cocalo, figlio del ciclope Briareo, re dei Sicani, la dea Etna, figlia di Urano e Gea e la Fata Morgana sono soltanto alcuni dei personaggi mitologici legati all'Isola. Fra tutti, il V Circolo Didattico di Torre del Greco ha scelto "La leggenda di Colapesce". "La leggenda di Colapesce - continua Maria Aurilia - offre l'opportunità di riscoprire un personaggio del nostro territorio che ha testimoniato con la sua vita tali

valori. Il suo messaggio è stato affidato ai piccoli attori che saranno i cittadini del futuro, con il compito di costruire una società fondata sui valori della tolleranza e dell'uguaglianza". La leggenda di Colapesce è una leggenda con molte varianti, le cui prime attestazioni risalgono al 1300. Cola o Nicola è di Messina ed è figlio di un pescatore di Punta Faro. Si narra che Colapesce, attratto fortemente dal mare, dai fondali e dalle creature marine, giunto sul fondo, vide che la colonna Peloro, sulla quale poggiava la cuspide settentrionale della Sicilia, era quasi sul punto di crollare perché consumata dal fuoco del vicino vulcano Etna. Il giovane eroe decise, così, di soggiornare nelle profondità marine per sorreggere quel pilastro evitando che l'intera Isola sprofondasse negli abissi. Cola è ancora lì, come vuole una credenza popolare. Cola, però, un giorno riemergerà dal mare e, in quel dì, nessun uomo avvertirà più dolore e l'ora dei castighi sarà svanita. Colapesce ha dato la vita perché la Sicilia non sprofondasse negli abissi. Morale della favola, il coraggio di un singolo uomo può essere da lezione a quanti si arrendono, subendo, le ingiustizie, i soprusi della società. Il tema del coraggio e dell'amor di patria unisce uomini e donne, miti, leggende, eroi, persone comuni che hanno rinunciato ai personali interessi. "Siamo forestieri in casa nostra" – è l'ultima frase recitata dai bravi piccoli attori del V Circolo Didattico. La nostra terra è calpestata, derisa da chi vuole asservirla al male, spargendo il sangue di quanti credono all'assolvimento del dovere e nella giustizia. Il 3 settembre 1982, a Palermo, furono uccisi, in un feroce e meschino attentato, Emanuela Setti Carraro di soli 32 anni, insieme al marito il generale – prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Con loro fu assassinato anche l'agente di Polizia Domenico Russo, originario di Santa Maria Capua Vetere. Anch'Egli aveva soli 32 anni, di cui 13 in Polizia, al servizio dello Stato. "Qui è morta la speranza dei palermitani onesti". Fu la scritta affissa su un muro il giorno dopo, vicino al luogo del vile agguato, in via Isidoro Carini. Il 23 maggio 1992, sull'autostrada A29, nei pressi dello svincolo di Capaci, a pochi chilometri da Palermo, persero la vita il magistrato antimafia Giovanni Falcone e sua moglie Francesca Laura Morvillo, anch'Ella magistrato, insieme a tre agenti della scorta: Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montanaro. Il 19 luglio 1992, ancora a Palermo - in via Mariano d'Amelio - un altro attentato di stampo mafioso uccise il giudice antimafia Paolo Borsellino e gli agenti della scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. L'unico superstite fu l'agente Antonio Vullo. "Politica e mafia sono due poteri che vivono sul controllo dello stesso territorio: o si fanno la guerra o si mettono d'accordo". E' la frase di due giornalisti italiani: Lirio Abbate, esperto sulle mafie e la criminalità organizzata e Peter Gomez che, negli ultimi 15 anni, ha seguito tutti i principali scandali italiani su mafia, tangenti e corruzione. Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, a proposito della strage in via d'Amelio, parla esplicitamente di "Strage di Stato". "Vogliamo far capire che esiste un disegno ben preciso che non fa andare avanti certe indagini, non fa andare avanti questi processi, che mira a coprire di oblio, agli occhi dell'opinione pubblica, questa verità: una verità tragica perché mina i fondamenti di questa repubblica. Oggi questa nostra seconda repubblica è una

diretta conseguenza delle stragi del '92". Colapesce, forse per davvero, un giorno approderà su di una delle tante belle spiagge siciliane o del "continente" come dicono i siciliani. Probabilmente, però, rimarrà deluso perché questo Paese, l'Italia, deve crescere, ancora tanto, per comprendere fino in fondo le ragioni di Dalla Chiesa, di Falcone e di Borsellino e di tanti altri che hanno immolato la loro vita per i fondamentali valori della pace, della libertà, della democrazia e della giustizia. E' il tempo che questa Nazione si ravveda! Ai piccoli attori del V Circolo didattico "Nicola Giampietro", alla loro bravissima insegnante/tutor Felicia Di Donna e all'impareggiabile Nicola Di Lecce il nostro più caloroso applauso. Nella foto: Nicola Di Lecce, Maria Aurilia e Felicia Di Donna. julie news

Torre del Greco: Minaccia l'ex moglie arrestato

(15 Giugno) Aveva aggredito l'ex moglie e la perseguitava affinché cedesse il negozio ed un appartamento un 46 enne arrestato per stalking dai carabinieri a Torre del Greco. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare del gip di Torre Annunziata, accusato di atti persecutori, tentata estorsione, appropriazione indebita e lesioni dolose. L'uomo, che aveva già a carico alcune denunce, dopo la separazione aveva cominciato a perseguitare la ex, minacciandola reiteratamente, appostandosi sotto l'abitazione nella quale si era trasferita e seguendola negli spostamenti.

Una volta la donna era stata picchiata a calci e pugni ed aveva riportato un trauma addominale e facciale con prognosi di 7 giorni. In più occasioni, l'uomo aveva minacciato l'ex moglie per costringerla a cedere un negozio di abbigliamento intimo ed un appartamento. lunaset



Di Nola si presenta: "Turrìs, voglio aprire un ciclo"

Martedì 15 Giugno Per tre anni consecutivi si sono inseguiti, all'ultimo tentativo Gaglione e Di Nola sono riusciti a trovare un accordo. Il primo giorno da allenatore della Turrìs è un concentrato di emozioni, tra le richieste dei tifosi che chiedono a Di Nola di vincere, finalmente. "Credo anche al destino – esordisce Di Nola – E' da tre anni che ci inseguiamo, finalmente ci siamo decisi. Il presidente Gaglione ha ottimi propositi, vale a dire costruire qualcosa di importante per Torre del Greco. Io sono onorato e orgoglioso di allenare in una piazza del genere. Cosa ho chiesto al presidente? Di aprire un ciclo, senza spendere soldi per vincere in un solo anno, possiamo programmare il salto di categoria entro i prossimi tre anni". Dopo tante scelte, quella di Di Nola sembra quella gradita alla piazza torrese. I tifosi hanno salutato l'arrivo del tecnico con molto entusiasmo, segno che si può costruire qualcosa di importante. Insomma, ci

sono tutte le condizioni per fare bene. "E' una delle piazze migliori di sempre – dice il tecnico – Torre del Greco è una piazza importante anche in serie C, ma in passato ho già lavorato a Campobasso e con Neapolis, che ha un presidente che ha fatto la serie B ed è stato vicepresidente del Napoli. Poi, il fatto che i tifosi hanno salutato positivamente il mio arrivo a Torre del Greco mi fa crescere ancora di più la responsabilità che ho, ci sono grandi attese sulla mia persona, sul mio operato. Spero di non tradire le attese. Io penso di riuscire a fare bene perché ho grande entusiasmo. Ho le idee chiare sul progetto e sulla società". Resport



Cittadella dello Sport: Addio?

Torre del Greco – Ancora silenzio intorno alla Cittadella dello Sport. Dopo l'informativa spacciata come bando di gara – l'equivoco è saltato fuori solo ad aprile – e la promessa di un nuovo bando ufficiale entro la metà di maggio, siamo a giugno e ancora tutto tace. Nel mese di aprile, infatti, fu resa nota una gara per l'appalto di Project Financing per la ricerca di un promotore ai fini della progettazione, realizzazione e gestione di un centro polisportivo in Viale Europa, ma a data scaduta venne smentita l'ufficialità del bando, giustificando il documento come una semplice nota informativa. Il coordinatore della quarta area, Ing. Giovanni Salerno, firmatario della documentazione, ci spiegò che quanto riportato nella nota informativa era un errore, e che il bando ufficiale sarebbe stato reso noto entro la metà di maggio. Ad un mese dalla data promessa dell'ingegnere, nonostante l'impegno di quest'ultimo affinché il Project Financing venga realizzato, non è ancora stato presentato un bando ufficiale. Un errore clamoroso, quello commesso nel mese di aprile, che fece sperare tutti gli sportivi corallini che da anni aspettano una struttura all'altezza della quarta città della Campania. Da segnalare, però, che la presunta informativa venne resa nota poco prima delle elezioni regionali, che vide il sindaco Borriello candidato ma non eletto. Solo nel periodo post – elettorale venne spiegato che la documentazione non era un bando, ma un'informativa. Manovra politica? Restano i dubbi. Andrea Scala la torre

Manifestazione di solidarietà allo stadio Liguori "Io canto per te"

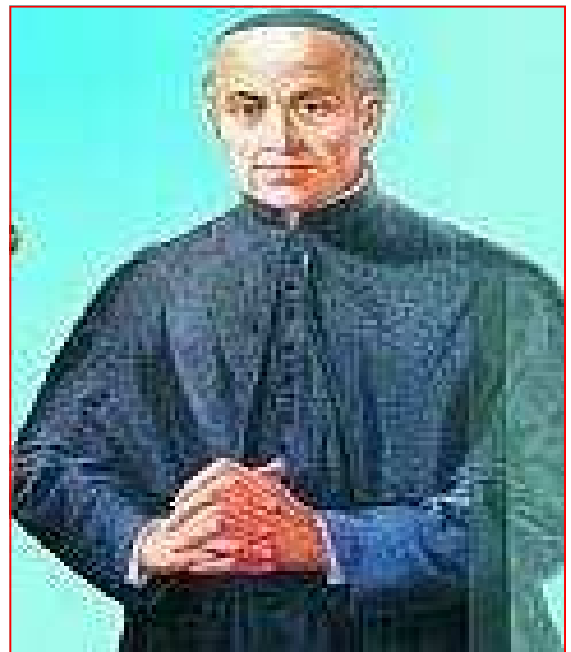
Torre del Greco - Il prossimo venerdì 25 giugno presso lo stadio comunale "Amerigo Liguori", alle ore 19.00 si svolgerà "Io canto per te", manifestazione di solidarietà promossa dalla Libera Associazione Famiglie Portatori di Handicap "Insieme", con la collaborazione di Tony Miranda. La serata vedrà l'intervento di numerosi artisti tra cui : Lino d'Angiò, Rossella Feltri, Enzo Caradonna, Antony, Nando Mariano, Francesca, Carla d'Amore. Info e prenotazioni allo 081/8817870

opp.3472298815. L'Associazione Insieme, sita in Vico Abolitomonte 26 e presieduta da Raimondo Di Donna, dal 1987 offre una serie di servizi e di consulenze per le persone anziane e per i diversamente abili, facendosi promotrice di diverse iniziative di solidarietà. Mariacolumba Galloro la torre



Le spoglie del Beato esposte a Napoli

Francesca Mari Torre del Greco. Dopo due anni le spoglie del beato Vincenzo Romano lasceranno la basilica di Santa Croce per una peregrinatio in alcuni punti di Napoli, che da oggi si protrarrà fino al prossimo 27 giugno. La partenza è prevista nel pomeriggio alle 16.30, quando alcuni pullman partiranno da piazza Santa Croce alla volta del seminario maggiore di Napoli. La teca contenente le spoglie del Beato, trasportata in un pullman dell'Unitalsi, sarà accompagnata dal parroco di Santa Croce, don Giosuè Lombardo, da alcuni sacerdoti torresi e da 15 portatori del carro dell'Immacolata che si occuperanno di portarla a spalla nel corso della processione. Condotte al seminario dove rimarranno fino al giorno dopo quando, alle 19, si svolgerà la concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Crescenzo Sepe. «Il culto del Beato - dice don Giosuè Lombardo - non è vivo solo a Torre del Greco, città per cui il nostro religioso ha fatto tanto, ma anche in molti altri luoghi, e non solo in Campania. In un momento di grande crisi generale, di valori e ideali, l'esigenza di rifugiarsi nella fede e nella devozione, è dimostrata dal grande afflusso di fedeli che partecipa a queste celebrazioni». Venerdì la teca sarà condotta in processione dal Seminario all'ospedale



Cardarelli, dove sarà collocata nella cappella e attorno ad essa si riuniranno ammalati e familiari per un momento di preghiera. Dall'ospedale le spoglie, dopo qualche ora, saranno portate nella parrocchia Santa Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani, dove rimarranno, per essere visitate, fino alle 16.30 di martedì 22 giugno. Poi da lì saranno condotte presso la Parrocchia Beato Vincenzo Romano di Melito, dove si svolgeranno alcune celebrazioni eucaristiche e vi rimarranno fino al 24 giugno. Da Melito poi la teca con la statua e le spoglie del Beato, ritornerà alla volta di Torre del Greco, e per le 19.30 è previsto il ritorno e la collocazione all'interno della parrocchia di Santa Maria del Carmine. Qui vi rimarrà fino a domenica 27 quando da questa parrocchia alle 18.30 partirà una processione per alcune strade di Torre: Via Piscopia, con saluto alla casa del Beato, via Salvator Noto, via Comizi e ritorno in Santa Croce, con la celebrazione di una messa conclusiva. il mattino

Torre del Greco: "The show must go on" recital in ricordo di Giovanni Vitiello

di: Rossella Saluzzo

L'Associazione ambientale e culturale "Arcobaleno" ha presentato l'11 giugno scorso, presso il teatro dell'Associazione "La Giostra" di Torre del Greco, "The show must go on" - Lo spettacolo deve continuare" ovvero "Sogno di un pupazzo" di Giovanni e Amalia Vitello. Il M°Antonio Vitiello, figlio di Giovanni e Amalia, ha curato gli arrangiamenti musicali dello show. E' stato uno spettacolo estemporaneo, un continuo scambio di emozioni tra il pubblico e gli attori. Amalia Vernacchia, fondatrice dell'associazione "Ritagli", ha ricordato, ai presenti, la figura di suo marito, Giovanni Vitello, scomparso tre anni fa. Amalia, lo ha voluto far rivivere attraverso la lettura di alcuni scritti. Giovanni e Amalia erano inseparabili. La vita, l'amore e le passioni comuni hanno consolidato il loro rapporto, fino a divenire un tutt'uno. Ma, quel giorno della dipartita di Giovanni, questo rapporto si è spezzato, è successo soltanto in questa di-



menzione della vita. In realtà, per Amalia, Giovanni è sempre rimasto al suo fianco. Egli continua da un'altra dimensione a condividere con Amalia quelle stesse passioni di una vita insieme. Lo spettacolo deve continuare! Al dolore, col tempo, si sostituiscono i ricordi e Amalia questo lo sa bene, e ogni occasione è lì, pronta ad essere raccolta a piene mani e con tutta l'anima: Giovanni è vivo ed è vicino, ogni minuto, ogni ora, ogni giorno del tempo dell'anima di Amalia. Antonio, cantautore e cabarettista, dedica al papà, incrociando il suo sguardo con quello della mamma, la famosa canzone portata al successo da Mina "Grande, grande, grande", perché papà Giovanni era grande, indimenticabile, irreprensibile.

Il sipario apre alla scena. 13 creazioni di Amalia e Giovanni sono lì: i Bambobimbi. Amalia li definisce "creature", come se

fossero state partorite dal suo seno e non dalla creativa fantasia che caratterizzava la coppia. Sente vivere quelle opere di stile Pop-Art e con "The show must go on", ne festeggia il dodicesimo "compleanno". Ogni pupazzo rappresenta un bambino di nazionalità diversa, ogni pupo ha l'intento di suscitare tenerezza, amore per i bimbi. Ogni cucciolo d'uomo ha il diritto di vivere la propria infanzia, di essere amato, coccolato, reso felice da uno sguardo gioioso, di crescere con saldi principi morali. E' Soul-Art, un'arte che emerge dall'animo quella di Amalia e Giovanni, una speranza di vita, un obiettivo che dura per la vita. Nella foto: Amalia Vernacchia e i suoi inseparabili Bambobimbi.

Torre del Greco Consiglio Comunale: Borriello salvato da Ciavolino

Aniello Sammarco Torre del Greco. Una rottura insanabile con una parte della maggioranza e un possibile matrimonio tutt'altro che annunciato. È il responso venuto fuori dall'ultimo consiglio comunale e che ha sancito la spaccatura tra il sindaco Ciro Borriello, e quella parte di maggioranza capeggiata dal consigliere provinciale Giovanni Palomba che ha preso a contestare le scelte del primo cittadino all'indomani della mancata elezione alla Regione. Ma proprio mentre Borriello vede sfilarsi quattro consiglieri della coalizione, in suo aiuto arriva il nemico di sempre: quel Valerio Ciavolino che da sindaco fu spedito a casa dalla sua maggioranza grazie al lavoro dell'allora ex deputato Borriello. Due nemici storici, che si sono affrontati senza esclusione di colpi alle amministrative 2007 e alle recenti Regionali, ma che ora si ritrovano nel momento di difficoltà. Difficoltà per il primo cittadino, alle prese con una crisi interna, ma anche difficoltà per lo stesso Ciavolino dopo la mancata elezione a palazzo Santa Lucia con Noi Sud. E così i due nemici di sempre si sono stretti la mano: il gruppo che fa capo a Ciavolino (composto da Angelo Nocerino e dal capogruppo Udeur, Massimo Meo, ai quali si è aggiunto l'ex Pd Antonio Donadio) ha sostituito nel corso dell'ultima riunione a palazzo Baronale i dissidenti Pdl Giovanni Palomba, Gennaro Granato, Felice Gaglione e Vincenzo Izzo. In discussione c'era la delibera sulla riorganizzazione della pianta organica, un atto ritenuto importante da Borriello per dare un nuovo volto alla macchina comunale. Alle prime battute sono iniziate le defezioni in casa Pdl. Ma il vero colpo di scena non era ancora arrivato: all'uscita dei rappresentanti di Pd, Verdi e Udc per far venir meno il numero legale, non corrispondeva l'atteggiamento del gruppo Ciavolino. Nello stupore generale i salvatori del sindaco spiegavano a fatica le motivazioni della scelta prima di votare la delibera. Ciavolino nel suo intervento chiedeva a Borriello «di dimettersi» se consapevole di avere «perso la maggioranza», ma di fatto l'inatteso appoggio apre nuovi fronti, ancora tutti da valutare. Sta di fatto che dopo l'approvazione senza il loro sostegno, i quattro consiglieri dissidenti sono fuori dalla maggioranza. Una posizione che Ciro Borriello ribadirà oggi in un incontro a Roma al sottosegretario Nicola Cosentino: «Al quale spiegherò - afferma il sindaco - di non essere disposto a diventare ostaggio di un gruppo di consiglieri. Per me la rottura è insanabile, specie se si tiene conto che nessuno mi ha spiegate le motivazioni che hanno portato i quattro ad assumere questa posizione». Ciavolino nel consiglio di martedì si è anche tolto un sassolino dalla scarpa: Palomba e Granato - due dei quattro consiglieri dissidenti - furono tra gli artefici della mozione di sfiducia che lo spedì a casa nel 2006. E proprio il gruppo di Ciavolino potrebbe diventare ora l'ago della bilancia: «Con il ritorno tra i banchi di Lopez - conclude Borriello - ho a disposizione 15 consiglieri su 30. Insomma, la maggioranza ce l'ho, anche se risicata. Ma la volontà di allargarla a chiunque tenga a cuore le sorti della città, al di là di schieramenti e posizioni personali, resta sempre. E in questo Ciavolino ha dimostrato di ragionare oltre i soliti schemi della politica cittadina il mattino



Torre del Greco. Lotta all'abusivismo edilizio

“Mi complimento con gli uomini della Polizia locale per aver tempestivamente scoperto una struttura abusiva in fase di realizzazione in via Napoli e reso esecutivo l'ordine di abbattimento. Sono procedure scaturite a seguito di indirizzi precisi di questa Amministrazione che non sequestra l'edificio abusivo, come in passato, ma lo abbatte ad horas, con il ripristino dello stato dei luoghi”. Così **Ciro Borriello**, Sindaco di Torre del Greco. “In particolare, in presenza di un cantiere edilizio abusivo – prosegue - la pattuglia del Comando locale impone l'immediata sospensione dei lavori ed invita il proprietario-committente dei lavori ad abbattere le opere ripristinando lo status quo ante. Ormai siamo al sesto abbattimento, ciò denota strategie concrete ed efficaci per la tutela e la salvaguardia del territorio e dell'ambiente”. “Attualmente gli abusivismi – conclude **Ciro Borriello** - sono notevolmente diminuiti grazie agli interventi di questa Amministrazione e della Procura della Repubblica, cui esprimo sinceri sensi di gratitudine. Sempre ossequiosi e rispettosi delle disposizioni legislative in merito, restano comunque dubbi e perplessità circa l'applicazione della medesima procedura anche a quelle strutture abusive ormai completate e non più in fase di realizzazione, vecchie di venti anni e più.” torresette

Quattrocento candidati per 10 posti alla fine assunti per sorteggio

A Torre del Greco il sindaco decide di affidare al caso l'assegnazione di 10 posti da netturbino. La scelta, per garantire trasparenza e tenere lontana la camorra, scontenta molti dei 422 partecipanti. Il primo sorteggiato: uno studente di vent'anni con il sogno di studiare i fondali marini.

Una riffa in pena regola per l'assegnazione di 10 nuovi posti di netturbino nel Comune di Torre del Greco. La modalità di selezione scelta è un'idea del primo cittadino del paese vesuviano **Ciro Borriello** che per garantire trasparenza e per tenere lontana la malavita dall'assegnazione dei posti, ha incaricato una società di lavoro interinale di organizzare il sorteggio. Nella palestra comunale di Torre, al caldo e assiepati dietro le transenne, molti dei 422 candidati che hanno presentato domanda." È assurdo - dice **Antonio**, disoccupato, 44 anni, tre figli e moglie a carico - . La nostra sopravvivenza non si può decidere con una riffa. "È un criterio ingiusto - gli fa eco **Francesco**, ex marittimo, 46 anni, moglie e due figli - . Si rischia che a prendere il lavoro è un ragazzino e noi adulti con famiglia a carico ce ne restiamo a spasso". Il primo estratto dalla mano del piccolo **Salvatore** è **Giuseppe Mennella**, torrese, papà guardia giurata, mamma casalinga, studente al primo anno della facoltà di Biologia marina con il sogno di studiare gli habitat sottomarini. "Con questo lavoro potrò mantenermi agli studi e togliermi qualche sfizio - dice **Giuseppe** - . Non la trovo una cosa mortificante, voglio essere indipendente e mi fa piacere fare qualcosa di utile per la mia città". E vanno veloci dal cervello al cuore i pensieri dei neoassunti per sorteggio: "Ora penso solo ai miei due figli - afferma **Aniello Di Cristo** -, **Rosa** che ha otto anni e **Pietro** di quattro. Sono contento, anche perché lavorare dalle nostre parti è un'autentica impresa". Lo sa bene anche **Leopoldo Marasco**, 38 anni e dal 2009 disoccupato: "Gestivo un'attività legata alla vendita di mobili antichi - sottolinea -, una piccola azienda che dava da vivere alla mia famiglia e ai miei due figli dal 1993. Poi la crisi e la progressiva riduzione del volume d'affari mi hanno costretto a chiudere l'attività dopo 16 anni. Mi sono trovato senza un lavoro e troppo vecchio per inventarmene un altro, mi sono iscritto all'agenzia interinale **Man Power** con la speranza che venisse fuori qualcosa. Fin quando non mi hanno chiamato per questo sorteggio: sono venuto perché non avevo niente da fare, credevo si trattasse della solita storia dove la trasparenza è un optional. Quando è stato estratto il mio nome ha esultato come un bambino: il contratto durerà pochi mesi ma già mi sembra che la mia vita sia cambiata". **BENIAMINO DANIELE** La Repubblica



Netturbini assunti con un sorteggio Napoli, 10 posti per oltre 400 candidati

Qualcuno ha esultato come a un gol della Nazionale, alcuni sono rimasti senza parole, altri invece hanno perfino ha pianto. Sono i diversi stati d'animo dei dieci lavoratori assunti attraverso la riffa organiz-

zata per assegnare i posti da netturbino messi a disposizione dalla ditta Balsamo, l'azienda che da pochi giorni si occupa della raccolta dei rifiuti a Torre del Greco (Napoli). La scelta dei lavoratori da assumere è stata effettuata con un sorteggio.

Netturbini assunti con un sorteggio Un'idea lanciata dal sindaco, Ciro Borriello e raccolta dai responsabili dell'azienda che garantirà la pulizia della città vesuviana fino al prossimo 31 dicembre. Scadrà a fine anno anche il rapporto lavorativo dei dieci assunti attraverso il sorteggio pubblico svoltosi sotto la calda tensostruttura di palazzo La Salle. La sorte dei 422 idonei al sorteggio è stata affidata alle mani di due bambini, che avevano accompagnato i papà alla singolare ruffa. Alla fine la loro mano non è stata benevola con i genitori, i cui nomi non sono venuti fuori dall'urna improvvisata, una scatola di cartone, che conteneva i foglietti con tutti i nomi e le date di nascita degli aspiranti netturbini. La dea bendata travestita da bambino ha baciato altri dieci candidati. Il primo ad essere sorteggiato è stato un giovanissimo, Giuseppe Mennella, che proprio ieri ha festeggiato 20 anni. "E' il più bel regalo che potessi ricevere", ha commentato dopo un attimo di smarrimento. Con lui inizieranno a lavorare dalla prossima settimana per le strade di Torre del Greco anche Aniello Di Cristo, Antonio Fanelli (il più anziano con i suoi 46 anni), Mattia Pernice, Leopoldo Marasco, Andrea Ciavolino, Raffaele Di Franco, Luigi Raiola (il più piccolo del gruppo, 20 anni il 13 dicembre), Marcello Magnifico e Massimiliano Sorrentino. Le procedure prima dell'assunzione verranno compiute entro la prossima settimana, prima di spedire i neoassunti per le strade con scope e guanti. Se qualcuno dovesse rinunciare o risultare inidoneo alle visite mediche, si pescherà tra i dieci supplenti estratti sempre questo pomeriggio. I contratti saranno formalizzati a stretto giro. "Si tratta di un'assunzione part-time con contratto interinale Iso-asso ambiente", ha spiegato Massimo Balsamo, uno dei responsabili della ditta che si occupa dell'igiene urbana a Torre del Greco. Ma ai sorteggiati e futuri netturbini anche se solo fino al 31 dicembre 2010 poco importa. [tgcom. mediaset](http://tgcom.mediaset)

Per un lavoro? Affidiamoci al sorteggio ...



È vero, l'Italia è uno Stato dove tutto succede e tutto può succedere... Ero convinto che la nostra fosse una Repubblica fondata sul lavoro. Ovviamente mi sono subito ricreduto. Notizia clamorosa, da evidenziare a caratteri cubitali: Regione Campania e precisamente, Torre del Greco. Una ditta, operante nell'ambito della raccolta dei rifiuti, bandisce 10 posti di lavoro per operatori ecologici. Ovviamente gli aspiranti non sono 11 o 13, ma ben quattrocento. La selezione però, non avviene tramite colloquio o esame preliminare, come dovrebbe essere in un paese normale, ma tramite SORTEGGIO. Sì, avete capito bene, attraverso un sorteggio ... L'"originale" idea è venuta al sindaco del centro campano. Ovviamente super contenti i cosiddetti vincitori. Meno i

perdenti ... Siamo arrivati all'assurdo. Con il dovuto rispetto per la "genialità" del centro campano e del suo sindaco, trovo inaudito che un DIRITTO come il "lavoro", sia deciso con una lotteria. Povera Italia, anzi no, poveri noi che dobbiamo assistere e sottoporci a situazioni ridicole e mortificanti per trovare un posto di lavoro. Una domanda mi "martella" il cervello giornalmente: Vivo in un paese democratico o in uno Stato che va avanti ad espedienti e fantasia? Più andiamo avanti e più mi convinco che siamo al capolinea. Piango per il futuro e per chi dovrà vivere in queste condizioni. Il mondo va così purtroppo, e non penso che un giorno cambierà in meglio. E non venitemi a dire che vivo di pessimismo. Io per natura sono un ottimista. Non ho paura delle idee, certe volte però, ho paura che vengano attuate ... <http://messina.blogsicilia.it>

Simone Onofrio Magliacano diventa Assessore senza deleghe

Torre del Greco - Nuovo ingresso in giunta: poco più di un'ora fa Simone Onofrio Magliacano, giovane torrese e volto nuovo alla politica locale, ha firmato la sua nomina ad Assessore del comune di Torre del Greco. Al momento, però, non gli è stata affidata nessuna delega di competenza. Secondo indiscrezioni, Magliacano è in quota all'ex consigliere dipietrista, Antonino Lopez, oggi tra i banchi del PDL. Voci di corridoio, infine, non escludono che al neoassessore potrebbe essere assegnata la delega al Bilancio. Antonio Civitillo la torre

Torre del Greco, l'Unione di Centro critica l'amministrazione

Spartizione di poltrone, giochi di potere, doppi incarichi, incoerenza politica: è questo il quadro tracciato dal segretario cittadino dell'Unione di Centro, Filippo Coloantonio, sull'attività della macchina comunale a Torre del Greco. L'ultimo consiglio a palazzo Baronale ha segnato anche la profonda frattura tra Coloantonio e Valerio Ciavolino e Angelo Nocerino, che nel corso dell'assise - insieme a Massimo Meo - hanno sostenuto il sindaco Borriello con voto favorevole alla delibera sulla riorganizzazione della pianta organica, salvando così il primo cittadino dall'ennesimo terremoto. Un atto di incoerenza secondo il commissario dell'Unione di Centro: "In questa situazione io non posso attaccare il sindaco, perché Ciro Borriello è un 'decisionista' - ha detto Filippo Coloantonio - e questa è una qualità per chi amministra



una città difficile come Torre del Greco. Il primo cittadino, ovviamente, mette in atto dei meccanismi per cercare di restare a galla e continuare ad amministrare. Sbaglia chi si fa utilizzare da questi metodi, chi si fa 'accontentare' in questo modo alla cosa pubblica. Dal punto di vista politico, l'ultimo consiglio comunale per me rappresenta la frattura definitiva con Valerio Ciavolino, il mio percorso con lui è terminato quella sera. Nei giorni immediatamente precedenti a quella seduta di consiglio – ha proseguito Colantonio – avevo cercato di riportare Valerio all'Unione di Centro, perchè fino a quella sera credevo che fosse una risorsa importante per la città. Ho dovuto ricredermi, perchè questi atteggiamenti di doppiogiochismo e gli accordi 'sottobanco' non si addicono al mio modo di intendere la politica: per me la politica è

anche etica e morale". Il commissario cittadino dell'Unione di Centro poi assicura che il suo impegno politico proseguirà e che, se anche il partito non è rappresentato in consiglio comunale, continuerà a lavorare per la città: "Se qualcuno pensa che io mi sottragga alle mie responsabilità, si sbaglia. Io resto in campo, resto sul territorio per salvaguardare gli interessi della città e non miei personali o di qualcuno che mi sta accanto". Nella sede di via Marconi del partito, inoltre, Filippo Colantonio ha messo accanto al suo nome la foto di una scimmietta: "Ho messo la scimmietta che non sente, perchè voglio lanciare alla cittadinanza un messaggio, ovvero l'invito a non ascoltare quello che viene raccontato dalla classe politica, ma a guardare. Perchè solo con i propri occhi i cittadini possono osservare e capire come Torre viene amministrata". L'attacco di Filippo Colantonio poi passa attraverso alcuni esempi: "A Torre del Greco non si pensa alla salute dei cittadini: mi riferisco all'Ospedale Maresca, alla città sempre sporca, al degrado del litorale cittadino e all'incuria del verde pubblico". L'ex assessore ai lavori pubblici dell'allora giunta Ciavolino, poi, punta il dito proprio sulle opere pubbliche: "Non vedo sviluppo della città negli ultimi anni. Mi chiedo dove sono le opere pubbliche. In città hanno accelerazione solamente i lavori privati. Le ultime opere pubbliche a Torre del Greco le ho portate avanti io con l'amministrazione Ciavolino. L'unica cosa che si è vista in città sono le strade asfaltate, ma, se bene ha fatto Borriello con la campagna per l'uso del casco, non si può dire altrettanto dei numerosi dossi sulle strade. E' stata un'esagerazione, perchè ben vengano i rallentatori di velocità, ma là dove servono e non indiscriminatamente creando anche ostacolo ai mezzi di soccorso (per esempio alle ambulanze, con i problemi anche per un ammalato che deve raggiungere l'ospedale)". Il commissario cittadino dell'Unione di Centro inoltre non risparmia le politiche sociali dell'amministrazione Borriello: "Inesistenti, vergognose. Personalmente ho presentato già nel 2009 istanza contro tre deliberati che andavano contro una giusta politica sociale a Torre Del Greco: la privatizzazione della mensa scolastica, la privatizzazione del servizio di trasporto scolastico e la privatizzazione del trasporto per i diversamente abili. Quest'anno poi sono stati anche tagliati i fondi alle scuole per le rappresentazioni di fine anno e non mi sembra giusto che le famiglie, soprattutto quelle meno agiate, debbano pagare una quota per permettere ai loro bambini di partecipare per esempio alla recita scolastica. Non si tratta di spettacoli: queste manifestazioni hanno valenza educativa e di integrazione sociale". ILARIA BARBATI metropolis

Turris, entusiasmo ritrovato con l'arrivo di Di Nola

Da diverse stagioni la tifoseria corallino non si entusiasmava in questo modo. E' stato l'arrivo di Mario Di Nola a far scattare la miccia. Basti pensare che la bacheca di Facebook del tecnico corallino è stata presa letteralmente d'assalto. Decine e decine di "post" di incoraggiamento, ma il messaggio comune è uno solo: "Mister facci sognare". Di Nola non ha mai fatto mistero di voler aprire un ciclo a Torre del Greco e i tifosi sono entusiasti della carica del nuovo tecnico. Difficilmente si può ricordare una sintonia simile tra tifoseria e società per quanto riguarda le scelte sull'allenatore. Che sia davvero l'inizio di un ciclo per la Turris e Torre del Greco?

Di Nola: "I calciatori dovranno essere fieri di giocare per la Turris"

Gaglione e Di Nola hanno già iniziato a pensare alla costruzione della nuova Turris. C'è già qualche idea da mettere in pratica: "Principalmente cerchiamo calciatori che hanno il piacere di giocare a Torre del Greco – spiega Di Nola – Chi indosserà la maglia corallina dovrà capire cosa significa giocare con la Turris. Gli farò vedere un po' di materiale del passato, immagini, per far capire in che piazza andranno a giocare. Saranno valutati prima come uomini e poi come calciatori. Dobbiamo far rinascere l'entusiasmo in questa piazza, ma non abbiamo intenzione di buttare soldi per accontentare la piazza con nomi altisonanti. Dobbiamo far rinascere l'entusiasmo solo col gioco, con i risultati e con la serietà".

Turris, Di Nola ha nel mirino i fratelli Majella



Si attenderà il ritorno del presidente Gaglione per dare il via ufficialmente al mercato della Turris. Finora ci sono soltanto idee, da mettere in pratica a partire dalla giornata di oggi, quando Gaglione farà un punto della situazione con Di Nola e Di Gennaro. Il primo punto da affrontare sono le riconferme degli "over", poche secondo indiscrezioni. Due al massimo, di cui una sicura al 100%, quella di Ciccio Vitale. Poi bisognerà discutere di Angelo Teta e della vera utilità che può avere nel sistema di gioco di Mario Di Nola, un altro che potrebbe avere una chance è Mariano Grillo. Poi resterà uno tra Coppola e Visciano, anche se il primo sembra in nettissimo vantaggio su secondo. Tra gli under,

invece, si punta al rinnovo dei prestiti di Montariello (Juve Stabia) e D'Ambrosio (Sorrento). In realtà, per i due esterni già ci sarebbe un discorso avviato con le due società di Prima Divisione. Ma passiamo agli obiettivi di mercato. Come sempre, il sogno di Mario Di Nola si chiama Rosario Majella, attaccante che però è riuscito a strappare la riconferma ad Avellino. Majella è stato lanciato proprio da Di Nola ai tempi dell'Angri dei miracoli, che sfiorò la finale play off. Qualche spiraglio potrebbe esserci - anche se è improbabile - perchè il calciatore, proprio in questi giorni, è coinvolto a nozze con una ragazza di Torre del Greco. Dunque, se ora non c'è speranza magari ci si potrà tentare più in là. Un obiettivo più abbordabile è il fratello Nunzio, di cui Di Nola è sempre stato estimatore. Majella junior è reduce da un'esperienza non proprio entusiasmante tra le fila della Sibilla Bacoli, retrocessa in Eccellenza dopo il doppio confronto con l'Ischia. L'attaccante, ad inizio stagione, era a Latina assieme al fratello Rosario, a dicembre poi si sono svincolati e ognuno ha preso la sua strada. Rosario è approdato ad Avellino, Nunzio si è dovuto accontentare della Sibilla Bacoli, già in grosse difficoltà societarie. Mario Di Nola voleva portarlo a Sant'Antonio Abate, ma qualche tentennamento di troppo del calciatore favorì l'arrivo di Michele Solimene. Chi invece ha qualche chance concreta di vestire la maglia corallina è Alfonso Ferraioli, centrocampista ex Sambiasi, che Di Nola ha avuto alle sue dipendenze proprio ad Angri qualche anno fa. Insomma, il tecnico corallino vuole puntare su calciatori fidati, che conosce bene anche caratterialmente. Ferraioli andrebbe a colmare il vuoto lasciato dalla partenza di Visciano, se partenza sarà.

Torre del Greco: al via l'operazione "Mare Sicuro"

di: Elisa Scarfogliero

TORRE DEL GRECO - In vista dell'avvio ufficiale della stagione balneare, che proprio in questi giorni, complice l'aumento delle temperature sta entrando nel vivo, prenderà il via oggi, "Mare Sicuro", una maxi operazione a tutela dei bagnanti che riguarderà il litorale di Torre del Greco, Ercolano e Portici e sarà coordinata dal pool del Capitano di Fregata Gaetano Angora, comandante della Capitaneria di porto di Torre del Greco. I militari pattuglieranno la costa per rinforzare la sorveglianza ed assicurare la massima prontezza in caso di richieste di soccorso, ed effettueranno un'intensa attività di prevenzione e contrasto verso qualsiasi attività illecita o pregiudizievole per la sicurezza della fascia marina dedicata alla balneazione. L'operazione prevede anche una serie di controlli preventivi via terra per verificare che tutti gli stabilimenti balneari siano muniti delle dotazioni previste dalla



vigente normativa in fatto di sicurezza balneare, dalle salette di primo soccorso alla presenza degli assistenti ai bagnanti agli idonei dispositivi per il salvataggio. "Il nostro primo obiettivo -spiega il Comandante Angora- è salvaguardare la vita umana in mare mettendo in campo forze a rapida attivazione ed intervento; in particolare, il gommonone Bravo 66 potrà trasferirsi velocemente in ogni angolo delle rive frastagliate tipiche del nostro litorale, con a bordo personale specializzato". Nel corso di questi controlli, tuttavia, si punterà a scoprire anche eventuali altri illeciti, come ad esempio quelli di carattere ambientale o demaniale. La Capitaneria di porto svolge inoltre, da tempo, il ruolo di necessario stimolo istituzionale alle amministrazioni locali di Torre del Greco, Ercolano, e Portici, affinché le stesse predispongano idonei piani per la pulizia e la corretta gestione delle spiagge libere. "Mare Sicuro", durerà fino al termine della stagione balneare, e vedrà impegnati ben 25 militari della Capitaneria di Porto di Torre del Greco. In soli tre giorni di esercitazioni per l'avvio dell'operazione, sono stati già recuperati tre diportisti rimasti in mare su un natante senza più carburante, oltre a tre tartarughe marine "Caretta Caretta", affidate poi all'Istituto Zoologico di Napoli. La scorsa estate, a testimonianza dell'importanza dell'attività svolta a tutela della sicurezza della balneazione e della navigazione, sono state elevate ben 65 notizie di reato per illeciti relativi all'ordinanza balneare o alle normative demaniali, ed è stata prestata assistenza e soccorso a 25 persone in difficoltà in mare. Julie news

La BCP a sostegno degli sfollati

Torre del Greco - Il recente crollo del vetusto edificio nel popoloso quartiere di C.so Garibaldi a Torre del Greco, ha creato una molteplicità di disagi alle famiglie sgomberate, al traffico ferroviario e a tutti gli abitanti della zona. Particolarmente colpito l'artigianato artistico che in quell'edificio aveva una bottega di valore. Sensibile ai problemi del lavoro, ed in particolare alle forme di quell'artigianato che rappresenta una componente significativa dell'economia di Torre del Greco, la Banca di Credito Popolare è prontamente intervenuta con un aiuto finanziario finalizzato alla continuità di un antico mestiere che rischiava l'estinzione. "Con questo intervento – sottolinea il Presidente della BCP Antonino De Simone – il nostro Istituto ha inteso ribadire la propria vocazione a sostegno dello sviluppo, principalmente nell'area del suo storico insediamento".la torre

Torre del Greco: "Sicut flumen" raccolta di pensieri di Piero Colangelo

di: Rossella Saluzzo

"Se un giorno andrai nel Sud/ fermati fra Torre del Greco/ e Torre Annunziata e segui/ quella strada tutta polverosa/ dove crescono liete le ginestre/ in mezzo al rumore dei frantoi/ e al voci dei cavatori/ che ardono al sole./ Arriverai su una piccola/ spiaggia assolata/ ai piedi della Torre Scassata/ e a destra dei vecchi cantieri/ mentre il profumo del mare/ ti riempie i polmoni, riposati/ che su quella spiaggia di sassi roventi/ si consumò breve/ la mia infanzia di navigatore". Questi intensi versi racchiudono l'animo di Piero Colangelo, che ha vissuto la sua gioventù negli anni in cui Torre del Greco appariva diversa. Un tempo, poco meno di mezzo secolo fa, Torre del Greco, che sorge tra il Vesuvio ed il mare in un territorio di straordinaria suggestione, rappresentava un forte attrattore per chi viaggiava e visitava queste zone e, ancor più, per chi viveva questa realtà. Il tempo è passato e questa città, sostituendo alle ampie distese di campi e ai paesaggi mozzafiato colate di grigio cemento, si è allineata al continuum edilizio della cosiddetta "conurbazione napoletana". Ma i ricordi di quel tempo felice non si assopiscono in chi ha trascorso la propria giovinezza, la primavera della vita, in luoghi incantati che, ancor oggi, nella mente affiorano come in un sogno rivestito di magia. Questo sogno, Piero Colangelo – docente di lettere – e appassionato scrittore di pensieri legati alla sua "Leopardi", contrada di Torre del Greco – ha voluto riversarlo qualche anno fa in un libro al quale l'Autore ha dato il titolo "Sicut flumen", impaginazione e grafica di Enzo Amura, un titolo che sostanzia il contenuto che "come un fiume" – potremo dire – nello scorrere impetuoso della vita - rimembra la sua giovinezza trascorsa nella grande casa di Villa Prota. Villa Prota, angolo via Campanariello, è situata in contrada Leopardi a Torre del Greco. La contrada prende il nome dal poeta di Recanati, Giacomo Leopardi, che soggiornò in zona nell'ultimo anno della sua vita. L'amenità di questi luoghi ispirò il Poeta che scrisse due odi di inusitata bellezza: "La Ginestra" e "Il tramonto della luna". E' una casa costruita agli inizi del XX secolo, con il soffitto a volta e alte pareti. Le stanze, d'inverno, erano particolarmente fredde, e a riscaldarle c'era una vecchia stufa a legna, dove Piero ricorda il suo anziano papà, che trascorreva il proprio tempo. L'Autore ripercorre, attraverso i sentieri della memoria, la sua vita. Racconta, con l'affollarsi di tanti pensieri, i nostalgici momenti di quando, lontano dalla sua terra, in un'altra terra del Sud del mondo, il Venezuela, viveva un'altra vita. Il suo carattere si è forgiato tra i sentimenti di nobile sensibilità a quelli di grande forza interiore e di amore per la vita. Costante in lui il legame alla sua Leopardi, a quel fazzoletto di terra che asconde la ormai lontana gioventù, le radici profonde, le amate ombre, i paesaggi d'incanto, gli appunti riportati su sparsi fogli di carta. Quel giorno, quando Piero mi regalò il suo volume, cominciai a leggerlo ma, poi dovette smettere. Anch'io ho vissuto a villa Prota. Le parole di Piero, ricordo, entravano nel cuore e presto, un nodo alla gola soffocò il mio respiro e dagli occhi, intrattenibili, cominciarono a sgorgare lacrime di cocente tristezza per i tempi andati, di quando la spensieratezza, l'allegria e l'effervescenza della vita ancora non avevano ceduto il passo alla consapevolezza dell'inesorabile trascorrere del tempo e della vita stessa. Ricordo quando morì suo padre. Ognuno dei fratelli di Piero portò via qualcosa per ricordarlo. A Piero restò solo il profumo dei suoi gerani che serba memoria ancora con tutta l'intensità di quel momento. Piero ha vissuto gli anni del collegio che in alcuni versi definisce benedetto. Ma, subito dopo, quel collegio diventa maledetto, perché impadronendosi della sua gioventù lo rese un uomo duro. Nel nostro tempo, tracce di quella durezza d'animo non ci sono più nel cuore di Piero. Nei suoi scritti emerge la sensibilità di un genitore affettuoso, ma anche di profondo affetto filiale per i propri genitori. Oggi, la villa è soltanto un rudere abbandonato. Qui non vi saranno più innamorati che al chiarore dei raggi di luna si scambieranno ardenti baci d'amore. Non si sentirà il cane abbaiare e il gatto miagolare. Né gli uccelli con il loro canto divertiranno i bimbi che giocano nel bosco. Lì, ora, è tutto abbandonato. Su quella casa, spaziosa e luminosa, ora sembra aleggiare minaccioso l'indifferenza e il degrado. Ma i sogni di gioventù, le speranze e le storie individuali di chi ha vissuto a villa Prota la stagione dell'infanzia e della giovinezza, rimarranno per sempre, indelebili, custodite tra quelle mura e, soprattutto, nei nostri cuori. Julie news

